



Spunti di riflessione più o meno inediti – n. 17 (23/02/2014)

a cura del Centro studi e documentazione sullo scautismo – AGESCI Sicilia

La fortuna dello scautismo in Italia

In omaggio al centenario del CNGEI il CSD sta presentando gli estratti di cinque articoli pubblicati nel 1950 dal prof. Santi Correnti, rinomato docente universitario e storico della Sicilia - allora dirigente del CNGEI di Riposto - arrivati sino a noi grazie a una raccolta di Ottorino Russo quando – in quegli anni - ricoprì nel GEI il ruolo di Commissario provinciale di Catania. Si trattava di un tentativo di diffondere il valore dello scautismo tra le "nuove scuole" pedagogiche del tempo. Questo è l'ultimo articolo (La fortuna dello scautismo in Italia, "Corriere di Sicilia", 23 marzo 1950).

I numeri precedenti di questi "Spunti..." si trovano su: sicilia.agesci.it/csd - "Pubblicazioni del Centro" - "Spunti di riflessione".

[...] Solo da due anni il gen. Baden-Powell aveva lanciato il suo appello alla gioventù, quando l'eco della suggestività del nuovo <<grande giuoco>> giunse da noi. È del 1910 [...] la fondazione dell'Associazione dei Ragazzi Esploratori Italiani improntata rigidamente al modello inglese; [...] Intanto a Roma un gruppo di eletti educatori e di valorosi militari, guidati dal dott. Carlo Colombo [...] iniziava le attività di quello che [...] doveva diventare il Corpo Nazionale Giovani Esploratori Italiani. [...] l'attività del Colombo fu così geniale che seppe assicurarsi l'alto patronato di Vittorio Emanuele III e quello del Presidente del Consiglio, dei Ministri della Guerra, della Marina, degli Esteri, delle Colonie e della Pubblica Istruzione. L'allora Principe di Piemonte vestì la divisa del G.E.I. e fu salutato come <<Primo Esploratore d'Italia>> e a lui il Colombo dedicava l'edizione ufficiale (1916) del Manuale dello Scautismo Italiano. [...] Egli portò la sua organizzazione ad uno stato invidiabile: [...] fece accorrere i suoi giovani tra i terremotati della Marsica (1915) e li fece partecipare attivamente allo sforzo bellico della nazione con le custodie di tronchi ferroviari, l'assistenza ai feriti e la partecipazione ai lavori di pubblica utilità [...] Intanto, nel 1916, gli Esploratori Cattolici si organizzavano sotto la cura diligente ed attiva del conte Mario di Carpegna e si costituivano in associazione Scautistica Cattolica Italiana (A.S.C.I.) [...] L'ASCI venne subito riconosciuta dall'Ufficio Scoutistico Internazionale di Londra ed invitata al Jamboree dell'Olympia (Londra 1920) e a far parte dell'Office International Scouts Catholiques, costituito dagli Esploratori Cattolici dell'Inghilterra, della Francia e del Belgio. Dopo la morte di Carlo Colombo, il Corpo Nazionale GEI si metteva decisamente sulla via delle riforme delle proprie direttive, e per mezzo della riforma Fiorini (1918) e di quella Villetti (1922) accettava la legge scout internazionale, ed abbandonava la via del nazionalismo e del premilitarismo per la quale, più per effetto delle circostanze che per volontà dei suoi dirigenti, si era avviato. Così anch'esso veniva riconosciuto dall'Ufficio scoutistico internazionale di Londra, e le due organizzazioni italiane [...] partecipavano insieme al Jamboree di Copenaghen 1924 e alle conferenze scoutistiche internazionali di Parigi 1922 e di Kandersteg (Svizzera) 1926.

Ma i tempi tristi dello scautismo italiano si avvicinavano [con lo scioglimento da parte del governo fascista] e il conseguente inizio dell'attività clandestina. [...] fin dai primi tempi della rinascita dello

scoutismo in Italia, un dato positivo è affiorato: i dirigenti delle due associazioni, forti della triste esperienza del passato, decisero di riunire le due organizzazioni in un organismo unico che desse un carattere di omogeneità [...]

Noi che abbiamo profuso tante energie per lo sviluppo dello scoutismo in Italia, non possiamo che essere contenti del nostro lavoro, anche se l'unica ricompensa che ne abbiamo avuta è stata la soddisfazione morale che ne abbiamo ricavata, siamo orgogliosi per quel che abbiamo fatto, poiché abbiamo lavorato per l'avvento di un mondo migliore.